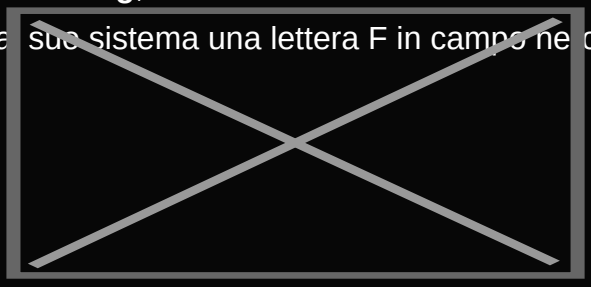
Federvini contro Nutriscore: no alla demonizzazione del vino

shutterstock-449578963-868b0183

Non piace nemmeno a Federvini la proposta di Serge Hercberg di modificare l'algoritmo di Nutriscore per marchiare le bevande alcoliche con una lettera F, per giunta colorata di nero.

"*Abbiamo appreso con stupore e sconcerto il tentativo di voler applicare nel peggior modo possibile un* ***sistema discriminatorio****, penalizzante e fondamentalmente sbagliato come il Nutriscore anche alle bevande alcoliche*", ha detto a questo proposito **Micaela Pallini**, Presidente di Federvini.

Il mondo del vino e delle bevande alcoliche in generale sono stati spiazzati dal tweet di **Serge Hercberg**, creatore del sistema Nutriscore, che nei giorni scorsi ha espresso la volontà di aggiungere al suo sistema una lettera F in campo nero, per includervi il mondo delle bevande alcoliche.



Come si ricorderà, il **sistema Nustriscore è basato su una etichettatura a semaforo**, in cui ogni prodotto alimentare viene schedato e giudicato con una lettera e un colore. Finora comparivano 5 lettere, da A (la migliore, secondo il sistema) alla lettera E (in campo rosso, a significare la pericolosità del prodotto giudicato).

"*E' un vero affronto all'intelligenza dei consumatori prima di tutto* – ha continuato la Presidente Pallini – *oltre a rappresentare* ***uno schiaffo per un comparto*** *che rappresenta, da secoli, non solo una ricchezza economica, ma soprattutto un modello di vita e di civiltà. Etichettare in rosso, o addirittura in nero come nel nostro caso, un cibo o una bevanda, significa mettere alla gogna e criminalizzare un prodotto senza associarlo alle modalità o occasioni di consumo*".

Il sistema Nutriscore è stato da sempre condannato dall'Italia in quanto colpevole, tra l'altro, di **disinformare i consumatori e condannare molti prodotti tipici del Belpaese**. Con questo sistema, infatti, vengono penalizzati prodotti come il parmigiano, la mozzarella, il prosciutto di Parma in favore di prodotti, spesso sintetici e di scarso valore. Oggi toccherebbe alle bevande alcoliche, senza alcuna distinzione o valutazione nel merito.

"*Questo approccio ostile al mondo del vino* – ha concluso **Albiera Antinori**, Presidente del Gruppo Vino di Federvini - *è l'ennesima espressione di una vera e propria crociata insensata e irresponsabile verso un comparto italiano fatto di prodotti agricoli, di qualità, di unicità, di denominazioni di origine, e ci lascia veramente perplessi e preoccupati. Ci auguriamo che le/i rappresentanti delle nostre istituzioni ci difendano in maniera forte e chiara*".